

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno Scolastico 2011/2012

Il POF dell'Istituto

È il documento di programmazione annuale dell'offerta formativa dell'istituto; viene realizzato attraverso il Programma Annuale, che correda le attività da svolgere con le risorse umane, finanziarie e patrimoniali concretamente disponibili.

Esso indica:

- 1)I principi fondamentali, cui attenersi nell'erogazione del servizio scolastico;
- 2)Le finalità educative e gli obiettivi didattico - formativi;
- 3)I criteri e le modalità di organizzazione e di gestione del personale, delle risorse finanziarie e del materiale tecnico - didattico;
- 4)Le attività dell'istituto e le modalità di attuazione

Esso si qualifica per:

- a)L'attenzione alle esigenze dell'ambiente scolastico e del contesto socio - culturale del territorio;
- b)La sua flessibilità a rispondere alle situazioni emergenti o ordinamentali;
- c)La sua trasparenza;
- d)La sua formulazione aperta a diversi contributi e a razionali proposte.

I principi fondamentali

Essi sono così catalogabili:

- 1)Pari opportunità di istruzione e formazione per tutti gli studenti;
- 2)Imparzialità, equità e regolarità nell'erogazione del servizio pubblico scolastico;
- 3)L'accoglienza di tutti gli allievi con uguale attenzione a quelli più bisognosi di incoraggiamento e di assistenza didattica e a quanti sono meritevoli e disponibili ad azioni di approfondimento e di ampliamento;
- 4)Il coinvolgimento delle componenti scolastiche nella vita della scuola;
- 5)Il raggiungimento oggettivo e misurabile degli standard di formazione e di istruzione prefissati dai Consigli di Classe e dai Dipartimenti Disciplinari;
- 6)Una gestione trasparente e una comunicazione chiara al personale e all'utenza;
- 7)Raccordo, per quanto possibile e fattibile, con il territorio prossimo e regionale.

Struttura dell'Istituto

Esso comprende le sedi associate del Liceo Scientifico di Tricarico, di Irsina e dell'I.T.C. di Grassano.

Il Liceo di Tricarico è una struttura di tre piani fuori terra, costituito da 15 aule, di cui 11 per le attività didattiche e 3 per i laboratori di: Fisica, Lingue e Informatica, l'area degli uffici amministrativi ed un'aula comune, la sala docenti.

Manca di spazi per una migliore allocazione dei laboratori esistenti e per l'installazione del laboratorio di Scienze e di Disegno, nell'attesa del completamento, ormai prossimo, della nuova ala adiacente alla struttura attuale. La palestra è un'assenza ormai cronica; in alternativa si adopera la struttura comunale del palazzetto dello sport. L'Istituto ha strutture per disabili: bagni e ascensore. È dotato di scale di emergenza.

Il Liceo di Irsina è ospitato al terzo piano dell'edificio della Scuola primaria. È dotato di aule didattiche non sufficientemente capienti, di un laboratorio di lingua, di informatica e di un laboratorio di Scienze/Fisica. Ha spazi per il personale docente, per la Dirigenza e per il personale dei collaboratori scolastici. Usufruisce della Palestra della scuola primaria ed è dotato di una scala di emergenza. Manca di un'aula comune.

L'I.T.C. di Grassano è una struttura a tre piani fuori terra; ha 14 aule didattiche, una palestra, una sala biblioteca, un'aula Magna attrezzata, un'area per gli uffici. È dotato dei laboratori: Scienze/Fisica, Linguistico, Informatico e Trattamento testi. Fruisce di scale di emergenza e di un ampio spazio di pertinenza.

OBIETTIVI CURRICULARI DEGLI INDIRIZZI DELLE SEDI ASSOCIATE

1. LICEO SCIENTIFICO

- 1) sviluppo della personalità e del proprio orientamento e visione di vita attraverso i valori e i messaggi di tutte le discipline, e, soprattutto, della Filosofia, della storia e della letteratura;
- 2) educazione letterario - linguistica nella scrittura, nella lettura e nella comunicazione e produzione scritta di varia struttura e destinazione;
- 3) acquisizione di linguaggi specifici disciplinari;
- 4) l'inglese e il francese come strumento di comunicazione interculturale, letteraria e scientifica;
- 5) la fisica come ipotesi dinamica dei fenomeni della Natura e della Cosmologia;
- 6) le scienze come strumento di conoscenza del mondo vivente per la costruzione di una sensibilità ambientale e di rispetto di tutti gli esseri viventi;
- 7) la matematica, come capacità ed abilità di concettualizzazione, di astrazione, di argomentazione, di dimostrazione e di calcolo. Alla base, lo sviluppo di una sensibilità curiosa verso il mondo e il gusto della conoscenza critica e personalizzata.

2. ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE:

- 1) sviluppo della personalità in spirito comunitario e acquisizione di una visione razionale di vita;
- 2) educazione linguistico - letteraria nella produzione orale e scritta;
- 3) acquisizione di linguaggi specifici disciplinari;
- 4) conoscenza critica delle dinamiche aziendali, delle sue strutture e funzionalità in un regime di competitività di mercato;
- 5) capacità di gestione e di organizzazione di un gruppo aziendale;
- 6) capacità di conoscere importanza e funzioni degli organismi costituzionali e istituzionali;
- 7) saper leggere il contesto e le situazioni, saperli rappresentare e proporre adeguate soluzioni di intervento, di qualificazione e di modelli funzionali;
- 8) acquisire capacità progettuali, utilizzando conoscenze organiche interdisciplinari per un'operativa dinamicità dei processi;
- 9) sviluppare il gusto e la curiosità dell'aggiornamento continuo.

3. FINALITÀ FORMATIVE

La centralità della persona nei suoi aspetti filosofici, pedagogici e civili costituisce la finalità del processo educativo e formativo.

Esso si dispiega attraverso le seguenti azioni:

- 1) Concorrere a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino nella consapevolezza dei diritti e dei doveri, aperti alla responsabilità e alla solidarietà di genere e multi - etnica, fondata su di un'alta, ma non ingenua visione di vita;

- 2)Accompagnare e fare emergere le attitudini e le potenzialità per realizzarle, per superarle e svilupparle, accettando le difficoltà del percorso di apprendimento e di formazione e la cultura dell'impegno e della responsabilità;
- 3)Instillare il rispetto del proprio corpo, delle persone e dell'ambiente nelle sue specificità etiche e sociali;
- 4)Rendere gli alunni consapevoli dei propri interessi e renderli disponibili a perseguirli e ad approfondirli in coerenza con la propria formazione umana e culturale;
- 5)Aiutarli ad acquisire una razionale autonomia nella scelta della prosecuzione degli studi a livello universitario e di un'attività lavorativa;
- 6)Stimolare le potenzialità del disabile e creargli attorno un'atmosfera di accoglienza e di solidarietà operosa;
- 7)Offrire loro senza reticenze un quadro concreto della società globale e competitiva, in cui la conoscenza e le conoscenze costituiscono un mezzo strumentale e di vita lavorativa e di realizzazione personale.

Per raggiungere tali obiettivi educativi e formativi l'istituto intende:

- a)Rendere più efficace l'azione di orientamento nel raccordo con la scuola media e nel passaggio da biennio al triennio;
- b)Sviluppare un'efficace azione di accoglienza, affidata ai singoli consigli di classe;
- c)Corresponsabilizzare la componente studentesca e genitori nella individuazione di forme e di atteggiamenti, che possono rendere l'anno scolastico fruttuoso per tutti;
- d)Favorire il raccordo con la formazione successiva alla scuola superiore nelle sue diverse articolazioni: università, formazione professionalizzante, mediante:
 - 1)Un'azione di orientamento degli studenti, che tenga conto delle caratteristiche delle diverse facoltà, delle regole di accesso, degli sbocchi professionali e di lavoro;
 - 2)Il collegamento con l'università anche per la definizione di idonei e coerenti percorsi didattici;
 - 3)La ricalibratura e l'adeguamento dei curricula, anche costruiti modularmente.
- e)Promuovere l'inserimento dei giovani nel contesto europeo attraverso:
 - 1)Un potenziamento effettivo della conoscenza delle lingue studiate sul piano letterario, tecnico - scientifico e della comunicazione;
 - 2)La promozione di stage e di scambi culturali con istituti europei;
 - 3)La conoscenza delle istituzioni europee sia politiche che economiche affidata a docenti di Storia e di Diritto o a qualche personalità politica;
 - 4)Assicurare a tutti gli allievi la conoscenza e l'utilizzo delle tecnologie informatiche.

4. OBIETTIVI

Il processo di crescita e di formazione implica la definizione di obiettivi didattici trasversali e disciplinari. I principali obiettivi trasversali sono:

- 1)L'acquisizione di un metodo di studio autonomo, puntuale e rigoroso;
- 2)La capacità di comprensione dei messaggi e di critica di essi;
- 3)Il miglioramento delle capacità comunicative e di scrittura;
- 4)La padronanza dei linguaggi specifici;
- 5)Il miglioramento delle capacità di concettualizzazione e di sintesi, di argomentazione e di dimostrazione, di collegamento delle conoscenze specifiche a più ampi spettri culturali;
- 6)Il perseguimento di una piena scolarizzazione, intesa come spirito di appartenenza e di comportamento rispettoso del personale, delle suppellettili e degli ambienti.

5. METODOLOGIE DIDATTICHE

Esse suppongono il nodo centrale nella consapevolezza condivisa che l'alunno, individuato nella visione filosofica e pedagogica, di persona, è protagonista in fieri o in atto del suo processo educativo. Il docente è "mediatore" tra il suo sapere e quello degli studenti per

arricchirlo e trasformarlo in conoscenza e competenza. Perciò, si intende valorizzare non la metodologia della semplice trasmissione di spizzichi di conoscenze slegate, ma quella della ricerca, intesa come la "via" di analisi e di approccio ai problemi, come "campo aperto" a interpretazioni e confronti, al cui interno qualsiasi altra metodologia può essere riformulata e arricchita nell'ambito della libertà di insegnamento di ciascun docente, purché sia assicurata e perseguita la dimensione unitaria del sapere nello sviluppo del momento cognitivo, della sfera intuitiva ed esperienziale. Per questo obiettivo, non secondaria è la tecnica del docente, capace di sviluppare e stimolare curiosità ed ansia di sapere in un rapporto di rispetto e di empatia reciproco.

Potrebbe essere preferibile il "cooperative learning": esso induce negli studenti un atteggiamento costruttivo e positivo nei confronti dell'esperienza scolastica e del rapporto di classe, stimola la crescita della loro autonomia, ne specifica e caratterizza l'identità, favorisce i rapporti interpersonali e mette in evidenza la capacità di ognuno.

La finalità è che l'allievo, partendo dalla consapevolezza di ciò che sa e sa fare, sappia o impari a costruire insieme ai docenti e ai compagni di classe e di gruppo nuove conoscenze disciplinari e pluridisciplinari, confermando o correggendo, irrobustendo e ampliando quelle possedute.

Per il raggiungimento di questa integrazione culturale saranno utilizzate, partendo dalla conoscenza dei singoli e del gruppo, anche strategie:

- 1) Lezione frontale a misura della classe;
- 2) Discussione guidata;
- 3) Scoperta guidata;
- 4) Metodo dell'ipotesi, della ricerca e della soluzione, ossia problem solving;
- 5) Lavoro di gruppo, cooperative learning;
- 6) Percorsi individualizzati;
- 7) Percorsi individualizzati e integrati per gli alunni diversamente abili;
- 8) L'uso di strumenti tecnologico - informatici di rinforzo e non sostitutivo.

NUOVO OBBLIGO SCOLASTICO

Dal 1° settembre 2007 è entrato in vigore l'obbligo d'istruzione elevato a 10 anni in base alla legge 26 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622. L'introduzione del nuovo obbligo, applicato in via sperimentale negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, si colloca nel quadro delle norme vigenti sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, in base alle quali nessun giovane può interrompere il proprio percorso formativo senza aver conseguito un titolo di studio o almeno una qualifica professionale entro il 18° anno di età.

" L'elevamento dell'obbligo di istruzione a 10 anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé , di corrette e significative relazioni con gli altri, e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. "

L'accesso ai saperi fondamentali è reso possibile e facilitato da atteggiamenti positivi verso l'apprendimento. La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa. I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

6. ASSE DEI LINGUAGGI

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

◆**Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione**

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

7. ASSE MATEMATICO

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

◆**Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione**

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

8. ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

9. ASSE STORICO-SOCIALE

Le competenze relative all'area storica riguardano la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Il senso dell'appartenenza in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla educazione dello studente alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione. Risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere.

◆Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche, e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

L'accesso ai saperi fondamentali è reso possibile e facilitato da atteggiamenti positivi verso l'apprendimento. La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa.

Al termine dell'istruzione obbligatoria l'alunno dovrà avere acquisito le seguenti competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (*)

(DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)**
CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE

acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

N°

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (***)

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (ex
Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n.139;

Visti gli atti di ufficio;

certifica(*)

che l... studente/ssa

cognome..... nome.....

nato/a il / /, a Stato.....

iscritto/a presso questo Istituto nella classe sez (***)

indirizzo di studio (****)

nell'anno scolastico

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

(*) Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) occorre affiancare al logo del MIUR anche quella della REGIONE di riferimento.

(**) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".

(**♦) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Il Dirigente Scolastico' con 'Il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata'. Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

(****) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Istituto nella classe ... sezione ...' con "Struttura formativa accreditata".

(*****) Nel caso di percorsi di IeFP occorre sostituire 'indirizzo di studio' con 'percorso di qualifica o diploma professionale'.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
<i>lingua italiana:</i> <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
<i>lingua straniera</i> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la lingua ⁽³⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi 	
<i>altri linguaggi</i> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • utilizzare e produrre testi multimediali 	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	
Asse scientifica-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7, individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Lì Il

IL DIRIGENTE SCOLASTICO ⁽⁴⁾

.....

(1) Il presente certificato ha validità nazionale.

(2) **Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:**

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

*Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "**livello base non raggiunto**", con l'indicazione della relativa motivazione*

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

(3) Specificare la prima lingua straniera studiata.

10. ORGANIZZAZIONE DELLA ATTIVITÀ DIDATTICA

Per consentire omogeneità nella proposta didattica e nella parametrizzazione degli obiettivi e delle metodologie, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle linee programmatiche ministeriali, l'attività didattica è organizzata e condivisa nei seguenti organismi:

a) Dipartimenti disciplinari

OBIETTIVI: individuazione di obiettivi disciplinari minimi omogenei - individuazione di strumenti e criteri di valutazione condivisi - elaborazione di strategie di recupero - organizzazione di attività collaterali. **ELENCO DIPARTIMENTI:** Lettere - Storia, Filosofia e Scienze umane - Lingue e civiltà straniere (Inglese - francese) - Scienze matematiche e fisiche - Scienze naturali, chimiche, biologiche e della terra - Educazione Fisica - Discipline giuridiche ed economiche (esclusivamente per l'ITC) **CONDIZIONI ORGANIZZATIVE:** ogni dipartimento è luogo di organizzazione didattica e strumento operativo dei singoli consigli di classe. Si riunisce almeno due volte all'anno, ad inizio quadrimestre, per elaborare e verificare la programmazione.

b) **Consigli di classe** I Consigli di Classe sono gli organismi cui competono i poteri di decisione, organizzazione, programmazione e valutazione relativi alla singola classe. Si riuniscono con cadenza, generalmente, bimestrale su convocazione del D.S. o quando ne faccia richiesta una della componenti (Docenti, genitori, alunni). Il D.S. nomina per ciascun consiglio di classe un docente segretario verbalizzante ed un docente coordinatore. A questi ultimi è delegato lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- Presiedere il Consiglio di Classe in assenza del Dirigente Scolastico;
- Controllo delle assenze e dei ritardi degli alunni;
- Convocazione famiglie dei ragazzi in difficoltà;
- Coordinamento elezione rappresentanti dei genitori e degli alunni;
- Distribuzione e ritiro pagelle;
- Stesura del documento del Consiglio di Classe;
- Coordinamento simulazione della terza prova (esclusivamente per le classi quinte);
- Raccolta programmazione della classe;
- Controllo delle attività programmate con uscite didattiche.
- Adempimenti relativi attività di sostegno/recupero ed esami integrativi.

Programmazione e progettazione dei Consigli di Classe

È tra le competenze specifiche del Consiglio, chiamato a rendere espliciti ed operativi gli indirizzi del POF. Le riunioni di programmazione e di verifica non rispondono ad esigenza burocratica, ma costituiscono un impegno didattico - pedagogico ed operativo per la definizione del curriculum formativo generale e trasversale e la identificazione e specificazione delle linee e punti essenziali della attività annuale, sottoposta a verifica calendarizzata. Il lavoro, perciò, non può essere che collegiale e non di facciata, causa di fughe solitarie o di comportamenti di dissenso non sempre ragionevole.

L'attività educativa e formativa, per il suo alto valore, necessita del dovere della ricerca, dell'approfondimento, della definizione e dell'esecuzione armonica delle decisioni e delle iniziative: il coordinatore, nominato dagli stessi componenti, è di orchestrazione e di pungolo, di sostegno propositivo. Tra le altre, queste sono le funzioni del Consiglio di Classe:

- a) Sulla base delle rilevazioni diagnostiche dei singoli componenti e in conformità degli obiettivi e delle finalità del POF, programma le attività curricolari ed extra della classe (attività integrative disciplinari e formative, visite guidate e viaggi d'istruzione e partecipazione a concorsi);
- b) Fissa i contenuti minimi disciplinari e formativi;

- c) Determina il numero delle verifiche scritte, grafiche e orali in relazione al monte ore delle singole discipline e le modalità delle verifiche stesse;
- d) Organizza il recupero in itinere e l'approfondimento per gruppi di livello; decide ed organizza, anche per classi parallele gli approfondimenti tematici;
- e) Elabora le linee e le strategie metodologiche e didattiche, conformi e coerenti con la classe e fissa il modulo pluridisciplinare conveniente ed utile per la classe;
- f) Elabora la relazione finale per le classi quinte, prepara il documento del 15 Maggio.

La programmazione va formalizzata ad un mese dall'inizio dell'anno scolastico; di essa il coordinatore dà comunicazione al gruppo classe e ai genitori.

Progettazione didattica e formativa individuale del docente

Sulla base di quanto elaborato e formalizzato nelle riunioni disciplinari e del Consiglio, ciascun docente prepara la propria programmazione operativa in conformità e in coerenza con la verifica diagnostica:

- a) Individua i contenuti disciplinari, ritenuti essenziali e ne spiega le motivazioni didattico-pedagogiche e le finalità; elabora e propone strategie metodologiche e le confronta con gli studenti;
- b) Organizza i contenuti in una unitarietà concettuale e in riferimento ai contesti culturali più generali;
- c) Fissa i contenuti minimi disciplinari e ne dà informazione agli studenti;
- d) Realizza recupero in itinere ed approfondimento;
- e) Specifica il numero delle verifiche e i criteri di valutazione;
- f) Partecipa attivamente allo sviluppo del modulo trasversale;
- g) Indica agli studenti, con sospensione del giudizio, i punti del programma da studiare;
- h) Comunica i risultati delle prove del saldo del debito.

I parametri e i criteri di valutazione, intermedi e finali, definiti dal Collegio, sono contenuti nella programmazione di Istituto.

Gli obiettivi, le metodologie, le forme di verifiche relativi alle diverse discipline sono definiti dai singoli docenti.

11. VERIFICA E VALUTAZIONE

Il sistema di verifica - valutazione si regge sulla convinzione che verificare e valutare non è solo accertare il profitto individuale dello studente e classificare il suo apprendimento, ma anche conoscere, per modificare, il processo di insegnamento - apprendimento degli obiettivi didattici prefissati. Nella pratica didattica esistono due momenti strettamente legati tra loro:

Verifica formativa se si tratta di una verifica che si svolge contestualmente al percorso di insegnamento/apprendimento con lo scopo di avere informazioni su come lo studente apprende, per orientare e adattare il processo formativo in maniera che sia più efficace.

Verifica sommativa se si tratta di una verifica che serve soprattutto ad accertare se le competenze che caratterizzano il curriculum di una disciplina in un certo tratto del percorso sono state acquisite e se sono stati raggiunti i livelli di sufficienza previsti.

Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate in modo da poter accertare con sufficiente chiarezza quali delle competenze proposte l'alunno sia stato in grado di raggiungere. Si utilizzano molti e diversi strumenti di verifica, dalle prove strutturate alla osservazione sistematica dei comportamenti. Valutare significa dunque esprimere un giudizio. La verifica che accerta le competenze acquisite non esaurisce la valutazione, ma ne è parte fondamentale, che offre elementi concreti e oggettivi al giudizio.

Gli strumenti di verifica

Ciascun docente deve attenersi a quanto indicato nel proprio Piano di Lavoro, redatto seguendo le indicazioni dei dipartimenti disciplinari all'inizio di ogni anno scolastico. In esso vanno indicate :

- la tipologia degli strumenti che si intende utilizzare per verificare le singole abilità acquisite dallo studente durante il percorso didattico

- il numero minimo di prove per ogni tipologia (scritto, orale, pratico, grafico) per ciascun quadrimestre. In linea generale sono previste almeno due verifiche scritte e due orali per ciascun quadrimestre; la valutazione può estendersi anche alle relazioni di laboratorio, all'esecuzione dei compiti a casa, alla frequenza e alla pertinenza degli interventi in classe, ecc.

Per le classi quinte, in preparazione all'esame di Stato, I Consigli di classe programmano, oltre ad esercitazioni per la prima e la seconda prova, esercitazioni e/o simulazioni sulla Terza prova scritta pluridisciplinare e sul colloquio d'esame.

12.LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni ha cadenza quadrimestrale.

La valutazione scolastica non deve tuttavia risolversi nel semplice giudizio di merito da attribuirsi agli alunni in base ai risultati conseguiti. La valutazione deve fornire un controllo non solo sui prodotti (se i risultati corrispondono agli obiettivi), ma anche sui processi (se c'è una riflessione sul proprio apprendimento). Perciò la valutazione non può limitarsi ad osservare il percorso dell'alunno e a registrarne i risultati, ma deve essere in grado anche di individuare le cause che provocano risultati di fallimento, per poter predisporre strategie di recupero e piani di intervento differenziati secondo i problemi.

I criteri di valutazione

Icriteri di valutazione del profitto, della partecipazione e del metodo di studio di ciascun alunno, definiti dal Collegio dei docenti sono i seguenti:

Partecipazione

Per partecipazione si deve intendere la capacità dello studente di relazionarsi con la vita della classe e di contribuire al dialogo educativo. Rientrano in questa voce quindi i seguenti elementi:

l'attenzione

la precisione nel mantenere gli impegni

la puntualità

le richieste di chiarimenti e le proposte costruttive

la disponibilità alla collaborazione con il docente e con i compagni. La partecipazione è da intendersi positiva quando è qualificabile come: costruttiva, attiva o almeno recettiva.

Il livello minimo di partecipazione, che esprime una valutazione di sostanziale positività pur con qualche riserva, può essere indicato con l'espressione: da sollecitare.

La partecipazione è da ritenersi negativa quando può essere definita: dispersiva, non costruttiva.

Impegno

L'impegno (inteso come comportamento dello studente nell'adempimento dei propri doveri di studio) è positivo quando è valutabile come: notevole, soddisfacente, adeguato.

Il livello minimo è da intendersi come: accettabile (che sottintende una valutazione di sostanziale positività anche se con qualche riserva).

L'impegno quando è negativo è qualificabile come: debole o inesistente.

Metodo di studio

La valutazione del metodo di studio si fonda sulla rilevazione della capacità dello studente di organizzare il proprio lavoro sulla base di scelte selettive.

La valutazione positiva può essere indicata dagli aggettivi: elaborativo o organizzato.

Il livello minimo si ha quando lo studente non è sempre in grado di organizzare correttamente e in modo autonomo l'apprendimento.

La valutazione è negativa quando il metodo di studio può essere definito: ripetitivo-mnemonico o disorganizzato.

Profitto

Conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, capacità valutative sono gli indicatori per una corretta valutazione degli obiettivi cognitivi raggiunti dagli studenti. A livello minimo (voto 6) si richiede, per quanto attiene:

- a) la conoscenza: l'apprendimento di concetti, fenomeni, meccanismi, fatti, avvenimenti, termini essenziali tipici della disciplina;
- b) la comprensione: l'apprendimento del significato e delle relazioni semplici ed essenziali che spiegano concetti, meccanismi, fatti, ecc. fondamentali anche nelle loro interazioni più elementari;
- c) l'applicazione: la capacità di utilizzare correttamente gli elementi basilari (conoscenza e comprensione) in situazioni non molto diversificate da quelle già apprese;
- d) l'analisi: la capacità di scomporre un contenuto, concetto, fenomeno, ecc. nei suoi costituenti fondamentali e la capacità di individuare le relazioni più semplici tra i singoli elementi;
- e) la sintesi: la capacità di ricondurre ad una unità organica gli elementi più semplici e fondamentale di un contenuto, concetto, fenomeno, ecc;
- f) la capacità valutativa: il raggiungimento da parte dello studente di una autonomia di giudizio rispetto a situazioni complesse che richiedono conoscenze approfondite, capacità di analisi e di sintesi adeguatamente affinate (tale capacità esorbita dal livello minimo).

La valutazione finale

Per valutazione finale si intende sostanzialmente l'insieme, opportunamente ponderato, di tutti i dati sul comportamento, la partecipazione, l'impegno, il metodo di studio, il profitto raccolti durante il corso dell'anno scolastico. Essa pertanto non si limita alla valutazione del bagaglio cognitivo, ma investe l'intera personalità dell'alunno, almeno per gli aspetti evidenziatisi nel curriculum scolastico e la progressione del cammino, che lo studente è stato in grado di compiere rispetto ai livelli di partenza.

In funzione del raggiungimento degli obiettivi cognitivi programmati, la valutazione del profitto può dunque essere schematizzata nel modo seguente :

Valutazione	Conoscenze	Competenze	Capacità/abilità
<i>Eccellente 10</i>	Complete, organiche, approfondite e ampliate in modo personale.	Applica le conoscenze in modo corretto e autonomo, anche a problemi complessi ed individua soluzioni originali e fondate. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato.	Rielabora in modo autonomo e critico nuove situazioni complesse anche pluridisciplinari.
<i>ottimo 9</i>	Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi.	Applica le conoscenze in modo corretto e autonomo, anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi disciplinari specifici. Compie analisi, approfondimenti e individua correzioni precise.	Rielabora e gestisce autonomamente con prontezza nuove situazioni.
<i>Buono 8</i>	Complete, sa approfondire.	Applica correttamente le conoscenze anche a problemi complessi. Espone correttamente utilizzando linguaggi disciplinari	Elabora le conoscenze ed i problemi nuovi senza difficoltà, né errori o imprecisioni lessicali.

<i>Discreto 7</i>	Complete sui temi trattati. Abilità nella costruzione delle risposte.	Non commette errori. Lievi imprecisioni nella esecuzione di compiti complessi	Rielabora in modo corretto le informazioni e gestisce le nuove situazioni semplici in modo accettabile .
<i>Sufficiente 6</i>	Complete, ma non approfondite.	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice e corretto. Sa compiere analisi sufficientemente corrette nella soluzione di problemi semplici.	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce nuove situazioni semplici.
<i>Mediocre 5</i>	Limitate e superficiali.	Applica le conoscenze con imperfezioni. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali	Elabora conoscenze talvolta con errori. Le tematiche sono discusse in modo generale e compaiono alcune imprecisioni concettuali che affievoliscono il valore tematico
<i>Insufficiente 4</i>	Frammentarie.	Applica le conoscenze minime solo se guidate ma con errori. Si esprime in modo improprio. Compie analisi lacunose e con errori.	Gestisce con difficoltà e superficialità le situazioni semplici.
<i>Gravemente insufficiente 3</i>	Molto frammentarie.	Applica le conoscenze solo se guidato, ma con gravi errori. Si esprime in modo scorretto ed improprio. Compie analisi errate.	L'alunno non elabora conoscenze. Ha difficoltà nella impostazione logica delle tematiche. Non sa esprimere valutazioni.
<i>Gravemente insufficiente</i>	Gravissime lacune	Nessuna	Nessuna
<i>Gravemente insufficiente 1</i>	Nessuna	Nessuna	Nessuna

Credito Scolastico

Il credito scolastico viene attribuito dai rispettivi Consigli di Classe, a partire dalla 3^A classe e secondo il deliberato del Collegio che si ispira alla normativa vigente.

Modalità attribuzione credito scolastico

Per il Triennio Credito Scolastico (punti)			
<i>Media dei voti</i>	<i>3° anno</i>	<i>4° anno</i>	<i>5° anno</i>
M=6	3-4	3-4	4-5
6<M≤7	4-5	4-5	5-6
7<M≤8	5-6	5-6	6-7
8<M≤9	6-7	6-7	7-8
9<M≤10	7-8	7-8	8-9

Considerati i seguenti indicatori:

- a) **media dei voti uguale o maggiore allo 0,50;**
- b) **assiduità di presenza: massimo 25 assenze (tre ritardi o uscite anticipate corrispondono ad una assenza). Le assenze, i ritardi e le uscite giustificate con un certificato medico non saranno conteggiate; lo stesso per i ritardi attribuibili ai mezzi di trasporto;**
- c) **presenza di eventuali crediti formativi (volontariato, attività sportiva, corsi riconosciuti dal ministero), crediti coerenti con il percorso di studi, eventuali attività complementari ed integrative gestite dalla scuola.**

Il punto di oscillazione viene attribuito secondo lo schema che segue, per ciascuna fascia:

M = 6 NON SI ATTRIBUISCE

$6 < M \leq 7$ occorre soddisfare il punto a) più uno di due b), c);

$7 < M \leq 8$ occorre soddisfare il punto a) più uno di due b), c);

$8 < M < 8,5$ occorre soddisfare almeno uno dei due punti: b) o c);

$8,5 \leq M \leq 9$ si attribuisce automaticamente;

$9 < M \leq 10$ si attribuisce automaticamente.

Si attribuirà solo il minimo di ciascuna banda di oscillazione, nelle classi III e IV, in caso di promozione a seguito di scrutinio **differito, se il consiglio di classe lo riterrà opportuno nella sua collegialità.**

TABELLA VALUTAZIONE CONDOTTA –approvata dal Collegio dei Docenti.

Il Dl 137 del 1.9.2008 stabilisce che il comportamento dello studente concorrerà alla valutazione complessiva e determinerà, se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o la non ammissione agli esami di Stato. Il voto verrà attribuito dal Consiglio di Classe in base ai seguenti indicatori e alla griglia di valutazione adottati In osservanza del DL 137 -1/9/2008 in materia di “valutazioni sul comportamento degli studenti” .

INDICATORI:

1. rispetto del regolamento d’Istituto e del patto di corresponsabilità
2. comportamento responsabile
3. partecipazione
4. frequenza e puntualità
5. impegno e costanza

Il Consiglio di Classe nell'attribuire il voto al comportamento dell'alunno terrà conto della prevalenza dei descrittori corrispondenti al voto proposto.

VOTI	DESCRITTORI DEL VOTO
10	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento corretto e, responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola b. Vivo interesse e partecipazione attiva all'attività scolastica c. Consapevolezza del proprio dovere, puntuale svolgimento delle consegne scolastiche d. Ruolo propositivo all'interno della classe e. Frequenza scolastica assidua
9	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento corretto e responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola b. Vivo interesse e partecipazione attiva all'attività scolastica c. Consapevolezza del proprio dovere, puntuale svolgimento delle consegne scolastiche d. Frequenza scolastica assidua
8	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento corretto e rispettoso delle regole b. Buon interesse e partecipazione al dialogo educativo c. Puntuale svolgimento delle consegne scolastiche d. frequenza scolastica regolare.
7	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento accettabile -rispetto delle regole b. Discreto interesse e partecipazione alle lezioni c. Accettabile consapevolezza del proprio dovere d. Frequenza normale (assenze o ritardi entro il limite concesso dal regolamento)
6	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione b. Disturbo al regolare svolgimento delle lezioni con note sul registro di classe c. Incostante interesse e partecipazione saltuaria al dialogo educativo d. discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche e. frequenza discontinua (assenze o ritardi oltre il limite concesso dal regolamento)
<p>5 Lo studente che, al termine dell'a.s. denoterà un così grave profilo sul piano della condotta, si troverà nell'impossibilità di affrontare in maniera produttiva gli impegni della classe successiva e quindi a giugno sarà dichiarato non ammesso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. b. c. d. e. comportamento scorretto e poco responsabile mancanza di rispetto delle regole sanzioni disciplinari ripetute a fronte delle quali lo studente non evidenzia apprezzabili miglioramenti e ravvedimenti partecipazione saltuaria al dialogo educativo frequenza discontinua

13. CRITERI E PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DI RECUPERO /SOSTEGNO (O.M. n. 92 del 5/11/2007)

- 1) Le attività di sostegno e di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa che l'istituto predispone annualmente.
- 2) Esse sono programmate ed attuate dai consigli di classe sulla base di criteri didattico – metodologici definiti dal collegio docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal consiglio di istituto.
- 3) Le attività di sostegno hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali, ma anche al termine delle valutazioni intermedie fissate dal collegio dei docenti. Esse sono tendenzialmente finalizzate alla progressiva riduzione di quelle di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.
- 4) L'istituto promuove e favorisce la partecipazione attiva degli studenti alle iniziative di sostegno programmate, dandone altresì periodicamente notizia alle famiglie.

Criteria metodologici didattici:

Dopo la verifica iniziale: per gli studenti che risultano insufficienti a inizio anno si attiva il sostegno sotto forma di sportello didattico/help che durerà fino al primo scrutinio, salvo diversa indicazione del Consiglio di Classe. Si tratta di interventi della durata di poche ore su richiesta degli alunni o degli insegnanti per almeno tre alunni. Vengono utilizzati nel caso in cui lo studente sia stato assente per un periodo prolungato alle spiegazioni di un argomento oppure abbia incontrato evidenti difficoltà nella comprensione dello stesso.

Dopo lo scrutinio per gli studenti con insufficienze si attiverà:

- **corso di recupero: saranno attivati, su richiesta specifica dei docenti, per le materie caratterizzanti in orario extracurricolare**
- **pausa didattica:** per recupero o potenziamento ogni qualvolta il docente lo ritenga utile e specie al termine di un modulo o di una sequenza (già prevista dal POF).

Discipline/aree disciplinari in cui attivare gli interventi:

Il Collegio dei docenti delega il Consiglio di Classe all'individuazione delle materie per le quali attivare le diverse forme di sostegno o recupero. Nel caso di attività pomeridiane, il Consiglio di Classe valuterà l'effettiva possibilità di partecipazione da parte dello studente affinché la frequenza ai corsi pomeridiani non comporti la mancata applicazione alle altre materie di studio.

Strumenti e metodologie

L'intervento didattico, ad inizio ed a conclusione di ogni fase significativa del percorso progettato, è articolato in modo da:

- Rivedere le scelte metodologiche e di contenuto per prevedere un piano di lavoro individualizzato o per gruppi;
- Analizzare l'apprendimento in riferimento alla performance e ai livelli di competenza dei singoli;
- Fare periodicamente il punto della situazione per verificare le cause dei risultati negativi;
- Creare situazioni in cui gli allievi producano soluzioni diverse da quelle proposte dall'insegnante.

Gli alunni saranno messi in grado di :

- Individuare le proprie lacune e fissare gli obiettivi da raggiungere ;
- Comprendere le argomentazioni esplicative;
- Impadronirsi di tecniche e procedure,
- Verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi per comprendere le eventuali difficoltà nel seguire l'itinerario didattico , e la necessità di tornare a fasi precedenti per rafforzare l'apprendimento.

14. MODALITÀ ORGANIZZATIVE:

Pausa didattica

Consiste nella sospensione del programma disciplinare per consentire il recupero in itinere e l'approfondimento.

Si colloca, di norma, al termine di un modulo o sequenza ma è facoltà del singolo docente prevedere eventuali altri momenti nel corso dell'anno.

15. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE:

INDIVIDUALMENTE: viene inviata alle famiglie una lettera contenente le note informative sul rendimento e l'indicazione della necessità di frequenza della attività di sostegno e/o recupero. Deve essere indicata che la frequenza al recupero/sostegno è un'opzione che può anche non essere accettata dalla famiglia che può provvedere in proprio con comunicazione scritta alla scuola. E' obbligatoria la verifica da parte della scuola. Le lettere individuali devono contenere:

- materie con insufficienza
- tipologia intervento
- n° ore intervento
- criteri di valutazione. forme di verifica
-
- indicazione dell'accettazione o meno della proposta da parte della famiglia

16. CONSISTENZA ORARIA DA ASSEGNARE A CIASCUN INTERVENTO:

Il recupero avviene con pacchetti orari di massimo 15 ore in orario pomeridiano, che possono essere anche distribuiti in maniera flessibile .

17. SCRUTINIO FINALE

- a)Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati, b) Per gli studenti che in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il consiglio di classe procede ad un valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto proprio delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.
- b)In tale caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.
- c)Si procede invece al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il consiglio di classe abbia espresso una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Interventi successivi allo scrutinio finale

- 1) In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'istituto viene riportata solo l'indicazione della "sospensione del giudizio".
- 2) La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico.
- 3) Ove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui al comma precedente.

18. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Collegio dei docenti dell'istituto stabilisce i seguenti criteri, da seguire per lo svolgimento degli scrutini intermedi o finali, delle classi del 1°, 2°, 3° e 4° anno, al fine di assicurare omogeneità di procedure e di comportamenti nelle decisioni dei singoli consigli di classe. I criteri sono da applicare anche in sede di valutazione degli studenti per i quali i Consigli di Classe hanno disposto il rinvio della valutazione al 31 agosto a seguito di insufficienze da recuperare. Gli studenti che riportano più di tre insufficienze molto gravi non sono ammessi alla classe successiva salvo diversa determinazione del consiglio di classe da motivare.

Il Consiglio di classe è l'organo collegiale scolastico a cui è attribuito dalla legge la competenza esclusiva nella valutazione motivata degli studenti; il Consiglio di classe opera collegialmente e giunge alla deliberazione delle valutazioni o con decisione unanime o con decisione assunta a maggioranza, per votazione, dai docenti della classe.

19. ADEMPIMENTI PROPEDEUTICI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

1. I Consigli di Classe riuniti in seduta di valutazione intermedia o finale, esprimono inizialmente un giudizio complessivo sull'andamento scolastico dello studente, tenendo in conto:

- La capacità ad effettuare un recupero del proprio debito formativo sia attraverso lo studio individuale che attraverso la frequenza delle iniziative integrative svolte dalla scuola entro l'inizio dell'anno scolastico successivo;
- La partecipazione attiva al dialogo educativo, anche in rapporto all'assiduità della frequenza scolastica, per cui le lacune ancora presenti non sono attribuibili a scarso impegno o demotivazione, e quindi possono essere colmate entro l'inizio dell'anno scolastico;

a) per gli alunni del biennio:

abbiano comunque fatto registrare miglioramenti, rispetto al proprio livello di partenza, con riguardo al possesso delle abilità fondamentali, alle capacità cognitive, socio-affettive e relazionali;

b) per gli alunni del triennio:

abbiano comunque acquisito, almeno in modo accettabile, le specifiche competenze nelle discipline di indirizzo, evidenziando di possedere una capacità di autonomia nel ragionamento e nello studio. Abbiano partecipato con profitto agli interventi didattico-educativi integrativi effettuati dalla scuola, evidenziando capacità di recupero.

- 1) Per il periodo di valutazione in esame, i docenti formulano proposte di voto che scaturiscono da almeno due prove scritte e due orali nel secondo quadrimestre. Queste prove possono essere integrate con esercizi scritti, grafici e pratici, svolti a casa e a scuola, corretti e classificati, da cui si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina.

- 2) In sede di scrutinio il presidente invita il Consiglio di Classe: a considerare le valutazioni proposte dai docenti e a ratificarle o a modificarle sulla base dei parametri valutativi precedentemente concordati. Le proposte di voto non sufficienti dovranno essere verbalizzate con motivazioni analitiche indicanti le carenze nei contenuti e nelle competenze fissate nella programmazione di materia.
- 3) In questa fase i docenti che hanno tenuto personalmente gli interventi didattici ed educativi di recupero o integrativi informeranno il Consiglio di Classe circa la frequenza e i risultati conseguiti dagli studenti. Nel caso di interventi affidati ad altro docente, sarà cura del docente del Consiglio che ha proposto tali iniziative, raccogliere i giudizi del collega esterno e darne comunicazione allo stesso Consiglio di Classe.
- 4) Ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del DPR n. 323 del 9 agosto 1999 e del comma 622 della Legge Finanziaria 2007, il Consiglio di Classe dello studente del primo anno o del secondo anno(anni d'obbligo), che ha chiesto il passaggio ad altro indirizzo di studi, richiamato l'accordo stipulato con l'Istituto di accoglienza , visti i risultati conseguiti nei moduli di raccordo attivati per le discipline presenti soltanto nell'indirizzo di destinazione, valuta i risultati in sede di scrutinio finale a cui partecipano, limitatamente agli allievi coinvolti e a pieno titolo, i docenti che hanno svolto i moduli di raccordo.

Attribuzione del giudizio finale

A seguito delle valutazioni espresse nel rispetto dei punti precedenti, il Consiglio di Classe prenderà in esame:

- 1) I casi con sufficienza in tutte le discipline e che mostrano l'avvenuta acquisizione delle competenze formative fissate. Per questi casi il Consiglio delibererà la promozione all'anno successivo:
- 2) I casi con insufficienza in una o più discipline.

In questa seconda fattispecie si determinano tre possibili esiti:

- a) giudizio di ammissione alla classe successiva in caso di insufficienza non grave in non più di due discipline, ma con progressività nell'apprendimento e valutazione positiva negli indicatori di cui all'articolo precedente;
- b) il giudizio di non ammissione alla classe successiva;
- c) il rinvio della formulazione del giudizio.

Caso b) - Nel caso in cui il Consiglio di Classe abbia rilevato in un alunno gravi o gravissime insufficienze , tali da determinare una **carezza nella preparazione complessiva** oppure abbia riscontrato diffuse insufficienze, anche non gravi , per inadeguato impegno e per mancata attitudine a organizzare il proprio studio in maniera autonoma, coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti l'alunno sarà dichiarato non ammesso alla classe successiva, con adeguata motivazione della deliberazione adottata.

Più dettagliatamente, al fine di orientare secondo criteri oggettivi ed omogenei le deliberazioni dei Consigli di Classe nei casi di cui al punto precedente il Collegio dei docenti stabilisce la seguente direttiva:

- Il giudizio di non ammissione alla classe successiva potrà essere adottato con valutazione espressa al termine delle lezioni in presenza di tre insufficienze gravissime o gravi salvo diversa determinazione del consiglio di classe da motivare.

In tali evenienze il Consiglio di Classe , in sede di scrutinio, in considerazione delle gravi e diffuse lacune nella preparazione complessiva , nonché della evidente mancata acquisizione delle competenze formative prefissate , che impediscono di seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo, procederanno alla stesura di un'analitica motivazione della mancata ammissione dello studente alla classe successiva.

Caso c) - Nel caso in cui il Consiglio di Classe abbia rilevato in un alunno insufficienze non **gravi** e/o non **gravissime** in presenza di impegno nello studio coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti , il Consiglio stesso provvederà al rinvio della formulazione finale del giudizio di ammissione e/o non ammissione, al termine delle iniziative di recupero e di verifica .

La formulazione del giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva dovrà essere assunta dal Consiglio entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento e, comunque, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. Nel caso di rinvio della valutazione finale, il Dirigente Scolastico comunica, per iscritto, alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di Classe, indicando anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio nella o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza e dando indicazioni d'ordine generale per il recupero. La compilazione delle lettere informative viene affidata al docente coordinatore di classe, che le consegnerà in segreteria per l'inoltro.

20.VERIFICHE CONCLUSIVE E INTEGRAZIONE DELLO SCRUTINIO FINALE

- 1.Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate, le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento. In ogni caso, le suddette operazioni devono concludersi, improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.
- 2.Le operazioni di verifica sono organizzate dal consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri due docenti del medesimo consiglio di classe.
- 3.Le verifiche finali , che potranno svolgersi in forma scritta od orale, vanno inserite nel nuovo contesto dell'attività di recupero che si connota per il carattere personalizzato degli interventi, la novità dell'approccio didattico e i tempi di effettuazione degli interventi medesimi che coprono l'intero arco dell'anno scolastico. Esse devono pertanto tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.
- 4.Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri di cui ai precedenti punti, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente. Lo studente è ammesso alla classe successiva se tutti i debiti rilevati a giugno risultano superati, nonché se gli esiti complessivi, valutati collegialmente, evidenziano il raggiungimento dei previsti obiettivi minimi disciplinari e formativi alla luce di un evidente maggiore impegno, tenuto conto dei principi di cui ai punti sopra trattati.

In tale caso è portata a conclusione la valutazione dei risultati finali ed è risolta la sospensione di giudizio deliberata nello scrutinio del mese di giugno.

Sono pertanto pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso".

In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

- 1)Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalle Tabelle A allegate.
- 2)La competenza alla verifica degli esiti nonché alla integrazione dello scrutinio finale appartiene al consiglio di classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale. Nel caso in cui le operazioni di verifica e di integrazione dello scrutinio finale abbiano luogo, in via eccezionale, dopo la fine dell'anno scolastico di riferimento, ai componenti il consiglio di classe eventualmente trasferiti in altra sede scolastica o collocati in altra posizione o posti in quiescenza, è assicurato il rimborso delle spese. Al personale docente nominato fino al termine delle lezioni o dell'anno scolastico è conferito apposito incarico per il tempo richiesto dalle operazioni succitate. In ogni caso l'eventuale assenza di un

componente del consiglio di classe dà luogo alla nomina di altro docente della stessa disciplina secondo la normativa vigente.

Studenti dell'ultimo anno

Per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente sufficiente in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

Le attività formative curricolari

La programmazione didattica è definita dai docenti di area e dai Consigli di Classe .

Si ritiene doveroso ed efficace un autentico lavoro di équipe, verificabile in incontri calendarizzati, per determinare e fissare:

- a) Un modulo interdisciplinare da svolgere utilizzando la quota del 20% del monte ore annuale delle discipline interessate;
- b) La scelta di un coordinamento, per quanto possibile, dei contenuti disciplinari, programmati e svolti nello stesso spazio temporale dell'anno scolastico;
- c) Il taglio della proposta culturale complementare e reciproca per facilitare agli studenti l'inquadramento unitario delle produzioni letterarie - artistiche e della ricerca scientifica nei tempi storici.

Utilizzo delle risorse tecnologiche

Le dotazioni in uso di tali risorse non possono essere fruite solo da specifici settori disciplinari, ma devono essere utilizzate da tutti i docenti nello spirito di innovazione didattica, metodologica e dei contenuti e con l'obiettivo di realizzare un'offerta formativa differenziata secondo le specificità di ciascun allievo e sulla base della individualizzazione dei percorsi di insegnamento e di apprendimento.

21. PROGETTI

Progetto accoglienza

Si rivolge a tutte le classi e le accompagna per l'intero anno scolastico. Essa è finalizzata, con la sua azione di accompagnamento psico - pedagogico e con il processo di individuazione delle caratteristiche umane e psicologiche, delle attitudini, delle capacità, dei limiti e dei fattori ostativi l'apprendimento e la formazione integrale, ad eliminare la dispersione scolastica, a promuovere il successo e l'eccellenza con l'azione di recupero delle difficoltà e dell'approfondimento disciplinare.

I rispettivi Consigli e i singoli docenti sono impegnati con responsabilità condivisa, ad educare i ragazzi all'impegno domestico, alla disciplina in classe, al rispetto delle regole comunitarie e al reciproco sostegno.

Progetto ha particolare rilievo e importanza per le classi prime in quanto mira:

- a) A far conoscere gli ambienti, il personale, le regole;
- b) A favorire la socializzazione;
- c) A facilitare il passaggio alla scuola superiore;
- d) A recuperare le difficoltà d'ingresso;
- e) A recuperare e a consolidare le conoscenze pregresse, ritenute propedeutiche;
- f) A valorizzare le attitudini e le risorse intellettive per una maggiore consapevolezza di sé e della scelta dell'indirizzo scolastico operata;
- g) A favorire l'orientamento riorientante per evitare smarrimento e dispersione..

Per raggiungere questi obiettivi, è impegnato ogni docente del corso, coordinato dai coordinatori delle classi prime.

Le azioni saranno le seguenti:

- 1) Lettura del Regolamento d'Istituto e dello Statuto nei suoi punti essenziali;
- 2) Promozione della socializzazione;
- 3) Test d'ingresso e sua decodificazione;
- 4) Impostazione del recupero;
- 5) Proposta programmatica disciplinare, spiegandone lo spirito e gli obiettivi;
- 6) Informazione sui contenuti minimi, sul successo e sull'eccellenza, sulle metodologie didattiche, sulle modalità di verifica e sui criteri e parametri di valutazione;
- 7) Concordare con la classe i tempi fissati per il recupero in itinere e le modalità di svolgimento;
- 8) Concordare con la classe i tempi per l'approfondimento in contemporanea con i tempi di recupero.

I coordinatori delle classi prime con l'ausilio di alcuni docenti e le funzioni strumentali "dell'area studenti" stabiliscono i rapporti strutturali e progettuali con i rispettivi coordinatori delle 3^A medie sia per la fase dell'orientamento e sia per concordare metodologie e contenuti disciplinari per facilitare il passaggio verso la scuola superiore.

Accoglienza per le classi intermedie e continuità verticale.

È un'operazione didattica e pedagogica valida a persuadere i ragazzi sull'obbligo dell'interiorizzazione delle regole comunitarie, sulla consapevolezza dei propri limiti, sulle potenzialità inespresse e da esplicitare ulteriormente.

Queste azioni non possono essere episodiche e frammentarie, ma devono costituire la base strutturale sulla quale esercitare poi l'azione d'insegnamento e di programmazione.

Per costruire in fieri la base strutturale, servono queste azioni obbligatorie:

- 1) Lettura e commento delle norme comunitarie;
- 2) Rinforzo della socializzazione del gruppo classe;
- 3) Proposta ed effettuazione del test d'ingresso pluridisciplinare o disciplinare;
- 4) Verifica e valutazione di esso;
- 5) Attuazione del recupero e suo consolidamento;
- 6) Proposta programmatica e disciplinare, spiegandone lo spirito e gli obiettivi;
- 7) Indicazione e specificazione dei contenuti minimi, delle metodologie didattiche, delle modalità di verifica e dei criteri e parametri di valutazione;
- 8) Concordare con la classe i tempi fissati per il recupero in itinere e le modalità di svolgimento;
- 9) Concordare con la classe i tempi per l'approfondimento in contemporanea con gli spazi del recupero;
- 10) Manifestazioni di interesse e di empatia educative verso ogni studente.

Progetto orientamento universitario

È rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte perché abbiano informazioni sulle facoltà e i siti universitari, sulle richieste del mondo del lavoro e della produzione, sui tempi per trovare un'occupazione a laurea conseguita.

Propone anche informazioni sulla formazione tecnica - superiore e sugli sbocchi lavorativi. Il referente dell'orientamento in entrata e in uscita, con l'ausilio operativo dei coordinatori di classe e dei collaboratori del Dirigente e dei fiduciari, preparerà e realizzerà il progetto nelle singole sedi.

Il progetto prevede anche stage e visite guidate, organizzate dalla scuola e dalle università.

L'Istituto fruirà anche dello sportello "Orienta - Giovani", istituito dalle Amministrazioni locali. Può fare da supporto ai docenti per la soluzione dei problemi psicologici dei ragazzi in difficoltà.

Progetto fuori dalle dipendenze

Apprendimento delle competenze digitali;

Identità, socialità e competenze linguistiche;

Interesse ad apprendere

Progetto Handicap – disabilità

L'integrazione dei soggetti disabili costituisce un'occasione significativa dell'organizzazione di un sistema interno integrato e nella pedagogia dell'accoglienza e della solidarietà.

L'esperienza acquisita ci impegna a raggiungere una migliore integrazione e personalizzazione dei processi educativi e formativi con l'ausilio dei servizi offerti dalla A.S.L. n. 4, delle tecnologie informatiche e del volontariato interno alle classi e all'istituto.

Ampliamento dell'offerta formativa La diminuzione delle risorse statali e l'impossibilità di raccogliere finanziamenti aggiuntivi dal territorio ci obbligano ad una politica di investimento mirata e cauta per non disperdere in mille rivoli il finanziamento dello Stato, parametrato sull'organico di diritto. Il dimensionamento di esso comporta l'abbassamento delle quote rimesse.

Sono finanziate, perciò, attività di integrazione curriculare, che troveranno riscontro nel PAA delle attività.

- 1) Olimpiadi di Matematica;
- 2) Orientamento per le tre sedi;
- 3) Hablamos Espanol per principianti;
- 4) Hablamos Espanol per non principianti;
- 5) Centro sportivo Irsina
- 6) Super Classe Cup
- 7) Atletica a scuola
- 8) Giornata dello sport
- 9) Libroforum- progetto di lettura ;

- 10) Educazione alla salute;
- 11) Educazione ambientale;
- 12) Giornata sport Grassano;
- 13) Cross Trial school;
- 14) Progetto Gese;
- 15) I Beni culturali;
- 16) Valutazione apprendimenti classi 2°;
- 17) Recupero/potenziamento;
- 18) Viaggiamo e studiamo con la lingua inglese;
- 19) Una opportunità in più per l'esame di stato (classi 5°)
- 20) Progetto fuori dalle dipendenze
- 21) Apprendimento delle competenze digitali;
- 22) Identità, socialità e competenze linguistiche;
- 23) Interesse ad apprendere

Le visite guidate e viaggi d'istruzione vanno inseriti nella programmazione dei Consigli di classe del biennio e del triennio e devono essere collegati all'azione didattica - formativa del biennio e del triennio. Particolare attenzione va rivolta alle iniziative pomeridiane; esse vanno organizzate e programmate con la certezza di avere la vigilanza del collaboratore scolastico, a meno che non ci si affidi alla responsabilità degli studenti partecipanti o non si assuma diretta responsabilità. Sarà, comunque, sperimentato e avviato l'orario flessibile, d'intesa con gli ATA e RSU. L' Istituto partecipa, inoltre, annualmente ai Giochi Sportivi Studenteschi.

22. ORGANIZZAZIONE

Adattamento del calendario scolastico

L'Istituto organizza l'attività scolastica annuale in due periodi di un quadrimestre ciascuno. La motivazione è quella di offrire ai docenti maggiori disponibilità di tempo per il recupero e l'approfondimento e per la realizzazione di verifiche in numero congruo, rispetto al monte ore delle singole discipline.

Flessibilità

Il D.P.R. n. 275, che attua l'autonomia didattica ed organizzativa, conferisce agli Istituti la possibilità dell'organizzazione flessibile dell'attività di insegnamento per il sostegno e la promozione dei processi innovativi.

Essa può concretizzarsi in:

- a) Programmazione mirata di alcuni moduli per tutto il quinquennio;
- b) Percorsi didattici individualizzati per il disabile e per gli studenti stranieri;
- c) Percorsi didattici individualizzati per gruppi di studenti di diverso livello;
- d) Flessibilità del gruppo classe parallelo per il recupero in itinere e per l'azione di approfondimento da fissare in calendario;
- e) Compresenza di docenti programmata per la trattazione e lo sviluppo di un argomento pluridisciplinare, sfruttando la quota del 20% del monte ore.

23. ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - Corso serale -

Il corso serale -progetto Sirio- istituito nell'anno scolastico 05/06, deve assolvere due funzioni:

- a) qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- b) consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale

24. FUNZIONI STRUMENTALI

A norma dell'art. 33 del CCNL/2007 spettano all'istituto quattro funzioni strumentali, che hanno il compito di realizzare la fase progettuale del PAA e le direttive del POF.

Viste le aree proposte dal contratto e considerata l'autonomia del collegio di indicare spazi ed attività coerenti con il POF, sono state individuate le seguenti due aree per assicurare la presenza delle funzioni strumentali in ciascuna Sede Associata:

FS1 Gestione del POF e sostegno a favore dei docenti con informazione e formazione sui processi della riforma; INVALSI. Prof. Di Lena

FS2 Interventi e servizi per gli studenti: viaggi, uscite ed attività. Prof.essa Angela Scaiano

FS3 Gestione programmazione libri di testo, gestione prove invalsi e coordinamento. Prof.essa Rinaldi

FS4 Coordinamento IDEI, Coordinamento viaggi, uscite, progetti extrascolastici, orientamento, aggiornamento e gestione POF. Prof.essa Vignola

FS5 Rapporti con enti e Istituzioni per la realizzazione delle attività del POF. Prof. Potenza

25. AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

L'aggiornamento dei docenti è parte integrante delle attività connesse al POF, in quanto una crescente e sempre adeguata professionalità è risorsa primaria per la realizzazione degli obiettivi educativi e formativi degli studenti.

Tale risorsa primaria è, senz'altro, punto di forza e di attrazione per il nostro bacino d'utenza. Tutti i docenti, che partecipano ad attività di aggiornamento non gestite dall'istituto, devono contribuire a diffondere le competenze acquisite con la presentazione di una relazione scritta e dei materiali ricevuti o prodotti.

L'Istituto, inoltre, come risulterà dal PAA, si rende promotore di aggiornamento, coerente con le novità giuridico - amministrative e con le necessità rilevate o indicate dal personale.

La partecipazione ai corsi di aggiornamento esterni, a meno che si faccia parte di organismi nazionali e regionali, è a rotazione.

26. ORARIO SCOLASTICO DELL'ISTITUTO

Il D.P.R. n. 275/99 offre la possibilità di organizzare l'orario secondo le esigenze degli studenti al fine di non appesantire il carico giornaliero di lavoro e di favorire meglio l'apprendimento. Il Collegio ha approvato questa organizzazione del calendario delle lezioni:

1. Per le Sedi di Tricarico e Irsina:

inizio delle lezioni 8,05 con ore di 60 minuti.

Le prime e le seconde di Tricarico articoleranno l'orario in cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì per ridurre al minimo la permanenza dei ragazzi in strada che devono attendere l'orario di partenza dei pullman.

2. Per la sede di Tricarico:

inizio delle lezioni 8,10 con ore di 60 minuti

dal Lunedì al Venerdì	Sabato
08.05 - 09.05;	08.05 - 09.05;
09.05 - 10.05;	09.05 - 10.05;
10.05 - 11.05;	10.05 - 11.05;
11.05 - 12.05;	11.05 - 12.05;
12.05 - 13.05;	12.05 - 13.05;
13.05 - 14.05;	

Sede di Irsina:

Lunedì, Mar., Giov., Venerdì	Mercoledì e Sabato
08.05 - 09.05;	08.05 - 09.05;
09.05 - 10.05;	09.05 - 10.05;
10.05 - 11.05;	10.05 - 11.05;
11.05 - 12.05;	11.05 - 12.05;
12.05 - 13.05;	12.05 - 13.05;
13.05 - 14.05;	

Sede di Grassano:

dal Lunedì al Venerdì	Sabato
08.10 - 09.10;	08.10 - 09.10;
09.10 - 10.10;	09.10 - 10.10;
10.10 - 11.10;	10.10 - 11.10;
11.10 - 12.10;	11.10 - 12.10;
12.10 - 13.10;	12.10 - 13.10;
13.10 - 14.10;	

27. PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ

Di norma e in conformità con i flussi finanziari dello stato, il Dirigente Scolastico prepara il PAA, specifica gli impegni finanziari anche in forma forfettaria, assegna ai docenti le funzioni per la realizzazione delle attività di ordinamento ed aggiuntive, delinea il quadro degli impegni e delle riunioni collegiali. Il piano ha una sua natura dinamica e, per questo, può essere rivisitato ed integrato durante l'anno per emerse necessità, dovute ai suggerimenti e proposte degli OO. CC., del Comitato genitori e studenti o da esigenze amministrativo - giuridiche.

Della esecuzione sono responsabili il Dirigente Scolastico e i docenti con incarichi, il Direttore dei Servizi per la parte amministrativa.

Ogni progetto da inserire nel POF deve specificare:

- 1) L'oggetto;
- 2) La finalità;
- 3) Gli obiettivi da conseguire;
- 4) Il referente responsabile;
- 5) Gli esperti da utilizzare eventualmente;
- 6) I tempi e i modi di realizzazione;
- 7) Il preventivo di spesa particolareggiato: costo del personale, costo del personale ATA, proposte di acquisto del materiale e previsione di spesa;
- 8) Specificazione della modalità della realizzazione.

Il referente, al termine della realizzazione del progetto, dovrà presentare una dettagliata relazione sugli esiti e documentare i costi. Il budget fissato per ogni singolo progetto non può essere superato. Non sono possibili pagamenti senza la relativa documentazione.

Costituiscono parti integranti del POF, e ad essi si rimanda per tutto quanto qui non contenuto, i seguenti atti:

1. Regolamento di Istituto
2. Statuto delle studentesse e degli studenti
3. Patto di corresponsabilità
4. Regolamento disciplina

Il Dirigente Scolastico Reggente
Prof. Antonio LAVALLE